FEDERCASSE indossa gli stivaloni

In data odierna, giovedì 8 gennaio, le Segreterie Nazionali hanno incontrato, come da loro espressa e urgente richiesta del 22 dicembre scorso, la Delegazione negoziale di Federcasse per ravvisare se e come esistessero ancora reali e intellegibili margini per affrontare il complesso e complicato momento di rinnovo della contrattazione nel settore della Cooperazione di Credito, senza diktat affidati alle periodiche comunicazioni, nazionali e da ultimo territoriali, di recesso unilaterale dei contratti di lavoro.

In effetti dopo l'ultima lettera spedita alle Organizzazioni Sindacali il 30 ottobre scorso, con la proroga della conferma del recesso unilaterale dai CCNL a partire dal 1 febbraio 2015, e l'Assemblea annuale di Federcasse del 21 novembre scorso, nulla è trapelato e nulla è intervenuto da parte dell'associazione datoriale se non le comunicazioni della quasi generalità delle federazioni locali, spedite frettolosamente per lettera a fine d'anno, di procedere anche al recesso dei contratti integrativi regionali a far data dal 1 febbraio 2015, dal 1 marzo per quanto concerne la Federazione Veneto e dal 1 novembre nel caso di specie della Federazione Friuli Venezia Giulia.

Abbiamo colto dal labiale della Delegazione di Federcasse il solito "leitmotiv" di come l'insostenibilità della crisi di sistema e settore si debba scaricare unicamente sul costo del lavoro e che il rispetto dei contratti non trovi più la sua ragion d'essere, salvo la rinuncia, da parte di tutti i lavoratori, del potere d'acquisto delle retribuzioni, del venir meno di tutele e garanzie consolidate nel tempo e nella specificità del settore del Credito Cooperativo, oltre la riduzione anzi la scarnificazione del secondo livello di contrattazione, quello regionale, perché ormai superato, secondo Federcasse, dalla nuova concezione "verticale e verticistica" indotta dalle nuove "visioni" dei vertici della Cooperazione di Credito.
Nulla di preciso e di chiaro è , per quanto sostiene Federcasse, attribuibile a chi ha governato e ha la responsabilità di condurre il Movimento Cooperativo!

Nulla è emerso da Federcasse, in termini di concretezza e prospettiva, se non il dichiarare che l'eccedenza di capacità produttiva del settore, vale a dire le presunte e future eccedenze del Personale, vadano sostenute e sopportate in termini di costo complessivo unicamente e solamente dall'insieme di tutte le lavoratrici e dei lavoratori del settore che per altro, anche se rinunciassero a buona parte delle

stesse, non intaccherebbero minimamente i problemi che, come è noto e abbiamo ampiamente dimostrato, risiedono altrove!!

Nulla è trapelato, in termini di autonomia di pensiero e di volontà politica, per avviare un vero confronto con le Organizzazioni Sindacali, sulle cause e ancor meglio sulle possibili opzioni, proposte e soluzioni per governare le criticità e mettere in sicurezza il settore, presentate da TEMPO dal sindacato stesso, per poter discutere, confrontarsi e "condividere", concetti, scelte, modalità e strumenti negli ultimi tempi spariti da chi affermava la "biodiversità" del Credito Cooperativo!!!

Non è accettabile che la storia contrattuale e delle relazioni sindacali nel Credito Cooperativo siano annichilite da volontà esterne ed estranee allo stesso, in aperta contraddizione con quanto dichiarato e professato da tutti i vertici di Federcasse, Federazioni Locali, Gruppo Bancario Iccrea e da ogni Presidente di singola BCC in ogni singola cena "natalizia" come sempre caratterizzata dal "siamo una grande famiglia"!

Non è accettabile che Federcasse dichiari solennemente che il Sindacato non voglia "trattare", quando il documento di "governo di sistema" e la stessa piattaforma presentate da oltre sei mesi ~~dai~~ ai lavoratori attendono risposte mentre invece si ricevono le "letterine" di recesso unilaterale di fine d'anno, rinviando le motivazioni alle puntate seguenti e a cause di forza maggiore!!

Non è accettabile che Federcasse nell'anno di scadenza dei suoi mandati associativi inizi, anzi continui la propria campagna elettorale, presentando il conto in anticipo alla categoria!!!

Le Segreterie Nazionali respingono fermamente al mittente tutte le pressioni indebite, le provocazioni contrattuali e giuridiche e **a partire dai prossimi giorni coinvolgeranno tutte le lavoratrici e i lavoratori del Credito Cooperativo in capillari assemblee, momenti di informazione e confronto per avviare e sostenere nel tempo la vertenza nazionale per il rinnovo dei contratti in tutte le sedi, ambiti, aule di tribunale e preparare le azioni di lotta nazionali, compreso lo sciopero della categoria, e territoriali in difesa dei veri "valori" della Cooperazione di Credito e della dignità del lavoro sotto attacco da chi lo ritiene "differente" per finta e a disposizione per-ambizioni personali.**

LE SEGRETERIE NAZIONALI

Roma, 08 gennaio 2015